

Primo Piano - *Stati Uniti, esecuzione choc in Texas: il settantenne Reinaldo Dennes muore dopo oltre un'ora di agonia e urla di dolore*

Roma - 20 nov 2026 (Prima Notizia 24) **I funzionari sostengono che i protocolli siano stati rispettati, ma la testimonianza del consigliere spirituale Jeff Hood denuncia gravi criticità: "Si contorceva sulla barella gridando che il farmaco non stava funzionando".**

Nuove polemiche tornano a investire il sistema delle esecuzioni capitali negli Stati Uniti dopo quanto accaduto in Texas, lo Stato che detiene il primato nazionale per il maggior numero assoluto di condanne a morte eseguite dalla reintroduzione delle moderne leggi sulla pena capitale. Il settantenne Reinaldo Dennes, condannato nel 1996 per omicidio, è deceduto al termine di una procedura di iniezione letale protrattasi per oltre un'ora, segnata dalle difficoltà del personale penitenziario nell'individuare una vena idonea all'inserimento dei due aghi endovenosi destinati a somministrare la dose letale del sedativo pentobarbital e dalle ripetute manifestazioni di sofferenza del detenuto. Secondo quanto ricostruito, l'uomo si è lamentato più volte per il forte dolore e ha emesso diversi gemiti prima del decesso. Nonostante i vertici dell'istituto penitenziario abbiano assicurato che tutti i protocolli previsti siano stati applicati regolarmente, a fornire un resoconto diametralmente opposto è stato il consigliere spirituale presente nella camera della morte, il reverendo Jeff Hood, forte dell'esperienza di oltre una dozzina di esecuzioni seguite in tutto il Paese: "Questa è stata di gran lunga la peggiore e non è andata come previsto". All'uscita dal penitenziario, il religioso ha descritto nel dettaglio le fasi più drammatiche della somministrazione del farmaco: "Ha iniziato a muoversi violentemente sulla barella avanti e indietro, avanti e indietro. Ha urlato: 'La mia gamba, la mia gamba, la mia gamba'. Mentre si contorceva e si muoveva avanti e indietro, era chiarissimo che i farmaci non stavano facendo effetto rapidamente come avrebbero dovuto... Ha urlato due volte: 'Non sta funzionando come dovrebbe'". L'episodio è avvenuto a circa due mesi di distanza dal caso della fallita esecuzione in Tennessee di Christa Pike, sopravvissuta alla somministrazione di due dosi di pentobarbital che, secondo quanto denunciato dai suoi legali, non sarebbero entrate correttamente nel flusso sanguigno accumulandosi invece nei tessuti delle braccia e provocandole gravi ustioni e vesciche.

(Prima Notizia 24) Venerdì 20 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it